

Diffidenza, informazione, sicurezza, società civile e stato di diritto: i 5 temi affrontati dal questore Lavezzaro

Integrazione, sfida da non perdere

«E' l'integrazione il punto su cui dobbiamo focalizzarci. Un'integrazione reale, intelligente: una sfida che non possiamo perdere»: così il questore Rosanna Lavezzaro durante la serata conviviale del Rotary Club Vercelli Sant'Andrea al circolo ricreativo di via Galileo Ferraris.

Dopo una piacevole cena in compagnia dei soci, il questore è intervenuto trattando ampiamente il tema "Ordine pubblico e immigrazione". Complici i 12 anni passati all'Ufficio Stranieri «i più duri e formativi della mia vita. Porterò sempre con me quello che mi hanno insegnato, dal punto di vista umano, culturale e professionale», Rosanna Lavezzaro, ha affrontato il discorso in modo pratico e concreto, evitando i soliti moralismi in cui si rischia di inciampare. Entrando nel vivo della discussione, il questore ha elencato 5 "parole chiave". Parole che possono cambiare il senso delle cose, che possono distruggere o salvare. «Diffidenza, informazione, sicurezza, società civile e stato di diritto: sono 5 temi che mi stanno particolarmente a cuore e che vorrei approfondire». «Diffidenza, paura, perdita di lucidità», questa prima categoria, si riferisce all'approccio nei confronti dello straniero: se temo qualcosa sono distaccato: «Avere paura vuol dire condizionare le proprie scelte, anche a livello politico. Per questo la Cassazione ha introdotto il concetto di compatibilità. I valori dello straniero esistono nel rispetto delle tradizioni del Paese che ospita». Per quanto riguarda l'informazione, «è molto importante - ha detto Lavezzaro - il modo in cui gli eventi vengono "pubblicizzati", bisogna gestire questa grande macchina con equilibrio e pacatezza. Lo stesso episodio può essere raccontato da di-



versi punti di vista: enfatizzare un particolare e tralasciarne un altro può voler dire modificare le opinioni dei fruitori». Quindi il terzo punto: la sicurezza o la percezione di quest'ultima: «E' un fenomeno che non ha parametri oggettivi. Nonostante questo argomento sia sfuggente, esistono delle statistiche. La percentuale riguardante la media nazionale è intorno al 60 per cento. A Vercelli tocchiamo il 91 per cento, di sicurezza percepita, questo mi rende orgogliosa».

Il discorso poi è proseguito giungendo all'analisi della società civile. Semplice da spiegare, un po' meno da attuare: «La nostra società è votata all'accoglienza e alla tradizione. Coniugare libertà e sicurezza, però, non è sempre facile. Un binomio complicato». L'ultima "parola chiave", invece, fa riferimento allo stato di diritto: «E' necessario effettuare una rivisitazione dei meccanismi di ingresso degli stranieri in Italia. Quando la sicurezza viene a mancare lo stato di diritto è limitato in favore dello stato di

urgenza. E' un tema molto affascinante. Delicato e legato alla sensibilità di ognuno. Non esistono regole precise».

Dopo un'accurata analisi delle leggi applicate in Italia sull'immigrazione e un excursus sulla storia del terrorismo di matrice islamica, da Al Qaeda ad

oggi, il questore ha commentato: «Il 2012 è stato sicuramente l'anno più insidioso per quanto riguarda questo scenario. E' sempre più difficile combattere il terrorismo. Da un'organizzazione di persone siamo passati a piccole cellule. Ora gli attentatori sono singole persone. Sebbene l'Intelligence italiana faccia un lavoro di alto livello, non sarà mai sufficiente».

Rosanna Lavezzaro, infine, ha nuovamente sottolineato l'aspetto più importante e l'unica vera arma contro l'odio per la diversità: «Bisogna agire sulla leva dell'integrazione. E' di fondamentale importanza».

Carlotta Gianella

Interessante serata con il Rotary Club Sant'Andrea